

INTENZIONI SS. MESSE

Sabato 24.11.2018

Ore 18.00	Def.ti	GIGI PAGANI e BERTILLA
	Def.ta	ZEFFERINA BERTINATO
	Def.ti	OTTORINO ed ELISEO LOVATO, LUCIA PASQUALE
	Def.ti	ANDREA e LUCA ANDREASI
	Def.ti	MARIA BADIA e BRUNO BERTINATO
	Def.to	GINO GRANDI

Domenica 25.11.2018

Ore 8.30	Def.ta	APOLLONIA
	Def.to	PAOLO FERRACINI
Ore 11.00		PER LA COMUNITA'
Ore 18.00	Def.ti	BRUNO CENCI (4^a anniversario) e FAMIGLIARI

Lunedì 26.11.2018

Ore 8.30		PER LE ANIME DEL PURGATORIO Secondo le intenzioni dell'offerente
Ore 19.00	Def.to	GIOVANNI PERUZZI (SETTIMO)
	Def.ti	IRENE e FAMIGLIA ROETTA
	Def.ti	CELIA e ROSIN
	Def.ti	ANGELA CAZZAVILLAN e FELICE MEGGIOLARO
	Def.ti	ANTONIO, ADELINA, MARINA ed EMILIANO

Martedì 27.11.2018

Ore 8.30	Def.ti	VERONICA e GIUSEPPE
		PER LE ANIME DEL PURGATORIO
Ore 19.00	Def.ti	TECCHIO ABRAMO, GIUSEPPE, MARIA, IANNIBELLI FRANCESCO, TERESA, NICOLA SALVATO, MICHELE

Mercoledì 28.11.2018

Ore 8.30	Def.ti	FAMIGLIA LONGO
		PER LE ANIME DEL PURGATORIO
Ore 19.00	Def.ta	GUGLIELMA

Giovedì 29.11.2018

Ore 8.30		PER LE ANIME DEL PURGATORIO Secondo le intenzioni dell'offerente
Ore 19.00	Def.ta	MARGHERITA PARLATO
	Def.ta	GABRIELLA CONFENTE

Venerdì 30.11.2018

Ore 8.30		PER LE ANIME DEL PURGATORIO
Ore 19.00		Secondo le intenzioni dell'offerente

Sabato 01.12.2018

Ore 8.30		PER LE ANIME DEL PURGATORIO
Ore 18.00	Def.to	ANGELO BEDIN
	Def.ti	SAMANTHA ed EMANUELA FIN e NONNI

Domenica 02.12.2018 1^a domenica di Avvento

Ore 8.30		PER LE ANIME DEL PURGATORIO
Ore 11.00		PER LA COMUNITA'
Ore 18.00		Secondo le intenzioni dell'offerente



Parrocchia S. Maria Immacolata

Montecchio Maggiore (Vi)
tel. 0444/694508: cell. 340/9598162
www.giuseppinimontecchio.it

Domenica 25 Novembre 2018

Bollettino settimanale n. 47

Un nuovo regno, dove il più potente è colui che serve

Osserviamo la scena: due poteri uno di fronte all'altro; Pilato e il potere inesorabile dell'impero; Gesù, un giovane uomo disarmato e prigioniero. Pilato, onnipotente in Gerusalemme, ha paura; ed è per paura che consegnerà Gesù alla morte, contro la sua stessa convinzione: non trovo in lui motivo di condanna. Con Gesù invece arriva un'aria di libertà e di fierezza, lui non si è mai fatto comprare da nessuno, mai condizionare.

Chi dei due è più potente? Chi è più libero, chi è più uomo? Per due volte Pilato domanda: sei tu il re dei Giudei? Tu sei re? Cerca di capire chi ha davanti, quel Galileo che non lascia indifferente nessuno in città, che il sinedrio odia con tutte le sue forze e che vuole eliminare. Possibile che sia un pericolo per Roma? Gesù risponde con una domanda: è il tuo pensiero o il pensiero di altri? Come se gli dicesse: guardati dentro, Pilato. Sei un uomo libero o sei manipolato?

E cerca di portare Pilato su di un'altra sfera: il mio regno non è di questo mondo. Ci sono due mondi, io sono dell'altro. Che è differente, è ad un'altra latitudine del cuore. Il potere di quaggiù si nutre di violenza e produce morte. Il mio mondo è quello dell'amore e del servizio che producono vita. Per i regni di quaggiù, per il cuore di quaggiù, l'essenziale è vincere, nel mio Regno il più grande è colui che serve.

Gesù non ha mai assoldato mercenari o arruolato eserciti, non è mai entrato nei palazzi dei potenti, se non da prigioniero. Metti via la spada ha detto a Pietro, altrimenti avrà ragione sempre il più forte, il più violento, il più armato, il più crudele. La parola di Gesù è vera proprio perché disarmata, non ha altra forza che la sua luce. La potenza di Gesù è di essere privo di potenza, nudo, povero. La sua regalità è di essere il più umano, il più ricco in umanità, il volto alto dell'uomo, che è un amore diventato visibile.

Sono venuto per rendere testimonianza alla verità. Gli dice Pilato: che cos'è la verità? La verità non è qualcosa che si ha, ma qualcosa che si è. Pilato avrebbe dovuto formulare in altro modo la domanda: chi è la verità? È lì davanti, la verità, è quell'uomo in cui le parole più belle del mondo sono diventate carne e sangue, per questo sono vere. Venga il tuo Regno, noi preghiamo. Eppure il Regno è già venuto, è già qui come stella del mattino, ma verrà come un meriggio pieno di sole; è già venuto come granello di senapa e verrà come albero forte, colmo di nidi. È venuto come piccola luce sepolta, che io devo liberare perché diventi il mio destino.

COMUNICAZIONI

SABATO 24 NOVEMBRE:

Ore 16.00: INCONTRO GIOVANISSIMI:
SUI PASSI DEL MURIALDO

Ore 17.00:

BATTESIMO di CASTRO BRIAN di Eyer Yedid e Ilenia Ghidoni

DOMENICA 25 NOVEMBRE: Festa di CRISTO RE

Ore 11.00 S. MESSA
INCONTRO GIOVANISSIMI:
SUI PASSI DEL MURIALDO

LUNEDI' 26 NOVEMBRE:

ore 20.30 INCONTRO CATECHISTI

MERCOLEDI' 28 NOVEMBRE:

ore 15.00 MEZZ'ORA DI ADORAZIONE in compagnia di Gesù,
MAMME APOSTOLICHE aperta anche a tutti

ore 20.45 Coro Le Voci della Stella

ore 20-21 Catechismo Gruppo PENTECOSTE

GIOVEDI' 29 NOVEMBRE:

ore 15.00 Coro S. Cecilia

ore 20.30-21.30 Catechismo Gruppo EMMAUS

VENERDI' 30 NOVEMBRE:

Ore 17.30 Catechismo GRUPPO CENACOLO

SABATO 01 DICEMBRE:

Ore 11.00 Catechismo GRUPPO BETANIA
GRUPPO GALILEA GRUPPO NAZARETH
GRUPPO BETLEMME 2

Ore 19.30 CENA CLASSI TERZE Scuola Media Leone XIII[^]

DOMENICA 2 DICEMBRE: 1[^] domenica di AVVENTO

D. FLAVIO: passerà per la benedizione delle famiglie
in Via Buonconsiglio

DAL VANGELO DELL' ACCOGLIENZA secondo il MURIALDO

Quindici giorni or sono, una povera vedova vestita a lutto e con l'impronta del dolore sulla fronte, si presentava alla porta del nostro collegio Artigianelli, piangendo e conducendo per mano un fanciullo di appena 9 anni. Era un povero orfanello giunto da pochi giorni da un lontano villaggio della Calabria, orfanello quanto mai infelice.

Lo sventurato suo padre in un impeto di dolore (sic) aveva sotto gli occhi dello stesso figlio, pugnalata ed uccisa sua madre. Arrestato all'istante, era stato condotto in carcere e condannato all'ergastolo.

Dalle autorità locali, il povero ragazzo, a cui era stato fatto credere che il padre fosse poi morto in ospedale, veniva fatto condurre a Torino presso la sorella del papà, la quale essa stessa povera e incapace di guadagnarsi il pane, veniva per implorare accoglienza per quel bambino infelice.

Il dolore e la vergogna di manifestare quel delitto del fratello, le strozzavano la parola sul labbro e il povero ragazzo, sollevando a me lo sguardo con voce commossa mi diceva: *fammi da padre, io non ho più nessuno!*

Oh come sarei lieto se nel vostro cuore risuonasse quel grido di quella preghiera che da tanti ragazzi derelitti si leva verso di voi: *Fammi da padre, io non ho più nessuno*.....

Torino 1882

